

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Uscita del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 3 novembre contiene:  
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto che erige in corpo mura l'Asilo infantile di Venasco.  
3. Id. che autorizza derivazioni d'acque.  
4. Id. che fa alcune aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Palermo.  
5. Id. che istituisce alcuni archivi notarili mandatamente.  
6. Id. che autorizza la Società per le ferrovie del Ticino.  
7. Id. che dichiara opera di pubblica utilità il tiro al bersaglio sulle brughiere di Cameri e Bellinzago Novarese.  
8. Id. che modifica l'istituzione della Scuola superiore d'arte applicata all'industria di Milano.  
9. Id. che autorizza la Società della ferrovia Albano-Auzio Nettuno.  
10. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

## Che cosa farà il De Pretis?

È una domanda, che, più o meno apertamente, si fanno adesso parecchi. E questa domanda proviene per lo appunto dalla situazione, che si è creata nelle elezioni.

Evidentemente quello che si è rinfornato nella Camera, con qualunque nome lo si chiami, a tacere dei radicali, è il partito del Centro. Ciò dipende o dall'accostamento fatti nei programmi e dall'attitudine rispettiva dei candidati vecchi appartenenti a partiti prima opposti, e dalla scelta sovente fatta dagli elettori accomunando i loro voti su nomi di diverso partito, dalla idee già prevalenti dei così detti trasformisti, e da quella abbastanza numerosa falange di giovani, che intendono di seguire una nuova via e dei quali ne uscirono parecchi dalle provincie meridionali, dove si mostra un po' di reazione contro le vecchie clientele. Una ragione di questa prevalenza di coloro che si accostano nei Centri, sta anche nella parziale vittoria dei radicali a Milano e nelle Romagne, dove la bandiera dei vincitori dà luogo oramai a disordini, che ci nuociono non soltanto all'interno, ma anche

## APPENDICE

## BIBLIOGRAFIA

Pietro Bajo. Sulla decadenza economica della Provincia di Belluno.

(Cont. e fine. Vedi N. 184, 196, 197.)

Il Capitolo più importante di quest'ottimissimo lavoro è quello che tratta della Selvicolture: importante per il vitissimo argomento e per la maestria d'esso è svolto.

Gli sguardi di tutti infatti e le maggiori cure dei governanti sono rivolti sempre a quelle provincie che hanno maggior numero di abitanti, e sono quelle stesse che si trovano nella posizione più favorita per rispetto alla fertilità dei terreni; ma, ehimè! sono pur quelle che attraversano oggi anni periodi fatali, in cui tra l'ansie ed i timori, tra la vita e la morte — se possa dirsi — attendono le notizie meteorologiche delle provincie più povere, meno curate. Spagna, Francia, Germania, Ungheria dividono con l'Italia questa sciagura proprietà; se non che mentre altrove, come in Francia ed in Germania, s'intende da parecchi anni a prevenire i danni, nell'Italia nulla peranco s'è operato a quest'oggi.

Le provincie del basso Po infatti, anzi le terre tutte che si trovano presso agli estuari di fiumi importanti, sia sul versante dell'Adriatico che su quello del Treno, ricevono, insieme alle copiose acque, i deviri alluvionali che vanno elevando continuamente il letto dei fiumi stessi; tanto che ivi debbono sorgere più e più gli argini i quali in talconciuolo, come nel Polessine, danno sembianza di

all'estero, per l'opinione che vi si crea di noi, quasi fossimo un paese che sta sotto le influenze della piazza, e sul quale non si può contare.

Egli è certo, che il significato complessivo delle elezioni è questo. Parve che tutti dicessero: Fate eseguire le leggi a tutti per serbare l'ordine sola guarentigia della libertà, fate riforme amministrative, poche ma bene studiate, aiutate in ogni senso tutte le classi della popolazione in quella tranquilla operosità, che deve migliorare le condizioni economiche del paese.

De Pretis, per molte ragioni, dovrebbe non pensare diversamente. Ma donde avviene, che gli si volga da tutte le parti questo punto interrogativo: Che cosa farà il De Pretis?

Questo proviene dalla natura sua, che aspetta sempre a prendere le sue risoluzioni da quello che accade fuori di lui, non già richiamando a sé con atti decisivi le correnti che ancora non hanno preso la loro direzione.

Certamente non sarebbe nemmeno conforme alla situazione, se egli, per accontentare i cosiddetti dissidenti e stornare la loro alleanza coi radicali, finisse col subirla egli medesimo trascinato da essi. Certamente dall'interno e dall'estero ci viene in più modi il consiglio di formare un Governo forte sopra la stabilità delle istituzioni e l'osservanza delle leggi ed una politica operosa nel migliorare le condizioni economiche e la sicurezza del paese. I nostri sperati alleati diffidano di noi, perché ci credono troppe pieghevoli a quelle correnti, che ora minacciano di rovina non soltanto la Repubblica, ma la società francese.

Ma, se si usassero le solite titubanze e si continuasse ad oscillare ora di qua, ora di là, cagionando la propria e l'altrui rovina, sarebbe tempo di alzare alta la voce a salvezza del paese.

Gli antichi partiti, si ha ragione di dirlo, si trovano disciolti: il De Pretis medesimo può dire di non trovare

alte e lunghe muraglie che s'innalzano a cinque, sei e più metri sul livello delle campagne circostanti. Bisogna essere stati testimoni, non già d'una rottura, ma solo d'una minaccia d'inondazione in quei luoghi per saper di quale momento salvo studio rivolto ad impedirle. Per non far della rettorica adunque diciamo subito che codesto studio deve riflettere i luoghi coltivati a boschi e tutti quelli che lo dovrebbero essere non solo per la ragione del clima e della pubblica igiene, ma — che più importa — per essere « ormai un assioma assoluto indiscutibile che i boschi e le foreste sono i moderatori di origine delle acque correnti » (pag. 122).

L'avv. Bajo che già dal 1868 ha pubblicato una bella monografia sull'argomento, prende le mosse da una severa critica alla vigente Legge Forestale « del 27 giugno 1877, la quale rappresenta un punto nerissimo della XIII Legislatura Italiana. » Infatti se la superficie boschiva del Regno secondo la Statistica pubblicata nel 1870 supera di ettari 1,369,492 quella annessa all'ultima legge del 1877, convien dire che al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non s'è ben sicuri di quello che matematicamente si afferma. Perchè quindi fosse provata un'asserzione che dallo stesso Ministero emanava, a distanza di un lustro, con si enorme differenza, era necessario far precedere alla nuova Legge la formazione del Catasto Forestale. « La mancanza di un Estimo regolare ed esatto dei terreni boschivi e dei fondi cespugliati e nudi da imboscarsi costituisce uno dei difetti essenziali della vigente Legge Forestale;... è però fuor di dubbio che fu emanata una legge importantissima senza prima precisare e conoscere l'oggetto che dalla

medesima doveva essere disciplinato. » (1)

Ed ecco adunque una delle cause d'emigrazione per gli abitanti delle nostre Alpi e Prealpi: i fiumi ed i torrenti, non frenati alle fonti e nelle vallate loro circostanti da una retta e opportuna coltivazione a boschi, movono e trasportano ghiaie e detriti lasciando framose le coste dei nostri monti e inondando di aride e sterili sabbie vastissime pianure. Senza notare che le paludi, le maremme, l'Italia irredenta dell'on. Baccarini, insomma, furono generate dall'incuria in cui si lasciarono sempre a monte — per talora geograficamente — i fiumi e torrenti.

La Francia, che ha comune con noi codesto guaio, vi provvedeva quando con la legge del 28 luglio 1860 adottava le misure proposte dall'ingegnere Surell: L'Italia, per lo contrario, con la legge del 1877, non ha ottenuto che dei Comitati Forestali come Autorità Provinciali sovrintendenti ai boschi e terreni vincolati, composte di sette membri, niente dei quali rappresenta realmente l'elemento idraulico specifico, indispensabile alla sistemazione dei torrenti connessa all'imboscoamento. Inoltre per la sullodata legge « ogni Provincia... deve per mezzo del proprio Comitato provvedere a sè stessa, senza alcun riguardo alle altre e senza alcuna solidarietà col territorio nazionale... è talora il territorio di una medesima provincia — come avviene per quella di Bel-

(1) Ondechè gli improvvidi disboscamenti che si succedono nei nostri monti, e la assoluta deficienza di quelle estese pianagioni che dovrebbero impedire l'ammiraglarsi dello squallido ghiaioso manto di cui si rivestono tutt'intorno i fianchi delle vicine Prealpi.

— Ieri fu distribuita al Senato la relazione dell'on. Allievi sul progetto di legge per il credito fondiario. Il relatore propone un interesse variabile secondo i casi, mentre il ministro proponeva un interesse invariabile del 5 per cento.

— Parla della nomina di Menabrea o Corti all'ambasciata di Parigi. Tornielli, ministro a Bucarest, andrebbe a Costantinopoli od a Londra per sostituire questo o quello dei due nostri ambasciatori che verrebbe trasferito a Parigi.

— I professori eletti deputati sono 21 e cioè il doppio del numero ammesso dalla legge: i magistrati sono 8, ossia due meno della cifra consentita; i militari 27 e della categoria generale 8: in totale 61 con un'eccedenza di 21 sulla cifra consentita.

— Il Moniteur de Rome assicura che l'ex gesuita prof. Passaglia ha compiuto gli atti di abiura Egli si dimetterà dalla cattedra di filosofia morale nella Università di Torino: indi otterrà una cattedra in un importante istituto ecclesiastico.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** La interpellanza Falk nel comitato della Delegazione ungherese sulla restituzione della visita ai sovrani d'Italia, è ancora argomento dei commenti dei giornali di Vienna. Il Vaterland, organo clericale-feudale, deduce dalla risposta del ministro Kalnichi che l'Austria non considera la questione romana come ancora risoluta.

La Correspondance Hongroise, organo ufficioso, attribuisce la risposta all'influenza del ministro Tassie, all'intento di favorire il gruppo clericale della maggioranza del Parlamento austriaco. Quel giornale conclude così:

« Siamo pure tranquilli gli italiani; questa influenza non durerà quando l'Ungheria si rifiuti di tollerarla. Qualora i clericali austriaci volessero turbare i rapporti amichevoli con l'Italia, avremmo abbastanza influenza per sbarazzarcene. »

La Neue Freie Presse teme che questa interpretazione rompa il filo dei buoni rapporti tra due Stati e rinvia la conferma di questo a questo sospetto nella nomina a relatore dell'ultramontano Hubner.

**Francia.** Si ha da Parigi: È vivamente commentata un'allocuzione di monsignor Guibert, vescovo di Amiens, il quale è uscito in una vera diatriba contro i giornalisti specialmente religiosi « uomini senza principi né convinzioni, pronti per denaro a sostenere e difendere ogni tesi. »

Nelle perquisizioni, operate a Marsiglia

l'anno — è diviso e soggetto a due dipartimenti forestali. « Eppure nel 1865 l'illustre comm. Negri aveva scritto: « Il sistema forestale deve in qualunque Stato dipendere dalle stesse Autorità che vigilano sul sistema dei fiumi. Tale si è la connessione tra i due sistemi da doversi identificare l'Autorità che presiede ai medesimi. Importa che cessi ogni dualismo onde non stia contrasto, né negligenza, né ritardo di provvidenze. »

Ed assai meglio d'ogni altro opera sarebbe dovuto tener conto del Saggio delle acque correnti, pregevole lavoro del conte Francesco Mengotti pubblicato nell'anno 1812. Ma se non la ricordano oggi mai con profonda ammirazione nelle loro dotti elucubrazioni insigni economisti, quali il Boccadoro e il Luzzati, o illustri scienziati, come il Negri, in chi o dove rimane rimane memoria del Senatore Mengotti? Ch'è ben poca cosa il trovare in Fonzaso, spa terra natale, un busto nella casa del Prinopito, e una modesta epigrafe nell'ancor più modesta Chiesa di quel paesello. Infattanto il Surell non fece se non propose e far attuare in Francia quello che settant'anni prima era stato suggerito dal Mengotti per l'Alta Italia: adottassimo almeno ora il sistema proposto dal Senator di Fonzaso, se non altro — noi che ci teniamo a scimmeggiare in tutto l'altre nazioni — per imitare la Francia!

È buona cosa l'aver provveduto alle bonificazioni dei terreni palustri; ma era cosa migliore toglier prima o contemporaneamente la causa di quelli, imprendendo l'imboscoamento delle nostre montagne e la sistemazione dei torrenti. Ad ogni modo quel che non s'è fatto, si può, si deve fare e sollecitamente.

Accennato all'importanza della Provincia

e a Tolone, in seguito alle cartucce di dinamite trovate nella bottega di un parucchiere, vennero rinvenuti parecchi crocifissi ed emblemi religiosi.

Si annunciano dal dipartimento dell'Isere nuovi arresti di socialisti.

Alla apertura del Parlamento verrà presentato un nuovo progetto di legge per aumentare il numero dei deputati.

Mahy ha ricevuto i delegati dell'Unione del commercio e dell'industria, i quali gli hanno addimorato la necessità di aprire al commercio francese nuovi sbocchi, singolarmente nel centro dell'Africa. Mahy ha promesso il suo concorso.

— La République Française respinge aspramente la proposta inglese di un controllo egiziano e dice che la Francia, accettandolo, rinuncierebbe affatto a tutti i suoi interessi: essere perciò, su tale base, indiscutibile.

La Justice rammenta che Gladstone mirava nella campagna egiziana soltanto a reprimere la insurrezione, e che il controllo non entrava per nulla nei suoi disegni.

**Inghilterra.** Telegrafano alla N. F. Presse da Londra 4: Terribili uragani imperversano da ieri su tutta la costa dell'Inghilterra. Quasi tutti i fiumi si sono molto elevati; valli intere sono incendiate, migliaia di campi devastati, il frumento distrutto. Una nave proveniente dall'Egitto con a bordo delle truppe si salvò a malo pena a Portland. Il piroscafo Mender naufragò. La ciurma si salvò, tranne un marinaio.

**Turchia.** Telegrafano da Costantinopoli 4 corri: Circa 20.000 soldati turchi provenienti da Santo Stefano volevano introdurre del tabacco di contrabbando che tenevano negli zaini. Furono però denunciati e trattati dalle guardie di finanza che imposero loro di estradare il tabacco. I soldati risposero facendo fuoco contro le guardie. Ne nacque un formale combattimento, in cui venne ferito gravemente il comandante delle guardie. Due soldati furono presi; gli altri fuggirono. Furono sequestrate 120 oche di tabacco. I colpevoli vennero sottoposti alla corte marziale.

**Svizzera.** A Neuchâtel è scoppiato il tifo con proporzioni spaventevoli.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 97) contiene:

Da 1 a 30. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Gemona fa noto che nel 14 dicembre p.v. nella Prefettura di Gemona si procederà alla vendita

di Belluno per rispetto alla selvicoltura, l'A. espone il desiderio che vi sorgano Stabilimenti per lo sviluppo dell'industria lignaria, la quale ha significato quanti rivolgersi assorgerà quando sia ricordato il Brustolon, rdivivo ora nel Bessare. Anche però dall'arte nobile di questi scendendo all'industria utile, l'A. crede di dover suggerire l'istituzione di una Società per Azioni nell'intento di procurare alla Provincia una nuova e copiosa fonte di ricchezza.

Ed ora che abbiamo riveduto in buona parte i Capitoli principali di questo lavoro, diciamo subito che sarebbe facilissimo notarne i difetti: difetti di sostanza e sulle relazioni di questi con gli operai; difetti di forma che una miglior revisione delle bozze di stampa era sufficiente a correggere. Anche però tenuto conto di questi nei, il lavoro dell'avv. Bajo non perde affatto della propria importanza e la Provincia di Belluno ne deve saper grado all'autore. Lo notarono tutte l'effimeridi che senza distinzione di parte politica e nel Veneto e fuori presero in esame questo studio: lo significarono, tributando meriti elogi, uomini principali del nostro Friuli. E per terminare questi cenni come li abbiamo principiati, e per commettere un po' d'indiscernibile, ci teremo, a conferma di quanto siamo venuti dicendo, parole che sappiamo rivolte all'avv. Bajo da persona competentissima di qui: « Con bello stile Ella sa rendere dilettevoli la lettura, svolgendo argomenti e materie più o meno noiose. La sua pubblicazione è importantissima, e contiene un intero piano di risorgimento per la Provincia di Belluno. »

Il pubblico incanto di immobili siti in Montenaro, Pers e Flapiano, appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

31. Avviso d'incanto. Si invita chiunque voglia attendere alla compra di quattro cavalli di riserva a presentarsi nel 10 corr. alle ore 9 ant. nel locale del deposito allevamento cavalli in Palmanova per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerto ed a danaro contante.

32. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento, dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco I, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 21543, si rende noto che nel giorno 22 corr. si terrà presso questa Prefettura un secondo esperimento d'asta.

(continua).

## PER GLI INONDATI

### Elenco 11° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Lista precedenti l. 24236.45, Rolando Francesco l. 5, Lazzari Antonio l. 2, Lodovisi Francesco l. 2, Monti Ugo l. 1, Adolfo Corsini c. 50, Manara Andrea c. 50, Costa co. Edoardo l. 4, Marini Marino l. 2, Canal nob. Luigi l. 2, Bajo G. B. l. 2, Dolfo Id. l. 2, Naccari Giuseppe l. 1, Lazzari Arturo l. 1, Bonicelli Michele c. 50, Federici Ettore l. 1, Decousandier Enrico l. 1, Bianchi Filippo l. 2, Breviari Diego l. 1, Marchetti Prosdocimo l. 1, Bonzini Luigi c. 50, Timpano Biaggio c. 50, Rossini Pietro l. 3, Bertoli Davide l. 2, Dogliotti Vincenzo l. 1, Zanugli Francesco l. 1, Brotto Ettore l. 10, Giovanni Rossi l. 5, Vannucci Eugenio l. 1, Marco Sambo l. 2, Aprile Vincenzo l. 2, Lorenzo Pironzoni l. 2, Maltoni Pietro l. 1, Mignanelli Gaetano l. 2, Montrezza Oreste l. 2, Bottari Aurelio l. 3, Azzimonti Enrico l. 2, Perile Alessandro l. 2, Frantosi Leopoldo l. 2, Urbini Davide l. 2, Acquazzone Vittorio l. 1, Campiani Gustavo l. 1, Capitano Pietro l. 3, Aufossi Giovanni l. 2, Maradouna Gaetano l. 1, Angelo Fabris l. 10, Cerón Domenico l. 5, Muggard Augusto l. 5, Bigatti Giuseppe l. 2, Ferrari Martino l. 5, Pasquali Giuseppe l. 1, Falzoni Pietro l. 2, Graffigna Gerardo l. 2, Federici Giacomo l. 2, Michele Paggi c. 80, Busin Giovanni l. 1, Toc Luigi l. 1, Gaggia Simeone l. 2.50, Cappa Luigi lire 1.50, Decampi Alessandro lire 2, Castellani Aristide c. 50, Deoreccio Luigi l. 1.50, Nizzoli Cesare l. 1, Borgonzoni Pasquale l. 1, Bertoni Giovanni l. 1.50, Locini Paolo l. 1.50, Cannone Ciro l. 1, Todeschini Cesare l. 1.50, Sacchi Francesco l. 1.50, Milanesi Domenico l. 1.25, Lusidi Carlo l. 1.50, Utile Leopoldo l. 1.50, Razzetti G. B. l. 1.10, Beccini Id. l. 1.10, Pipa Luigi l. 1, Bergamini Agostino c. 50, Brunacci Giulio c. 60, Fabris Giuseppe c. 50, G. B. Margò c. 85, Guerrini Emilio l. 1, Vicari Giovanni c. 50, Dallaglio Augusto c. 50, Tiberi Pompeo c. 50, Stefani Vincenzo c. 50, Pittarello Giuseppe l. 1, Zampol Giacomo c. 50, Castellani Alessandro l. 1, Consolato Bortolo l. 1, Mongardi Domenico l. 1, Dalporto Baldassare c. 50, Bastelli Pietro c. 50, Simoncini Napoleone c. 50, Granzotto Giovanni c. 50, Dalmata Mosè c. 50, Mori Achille c. 50, Taddei Giuseppe c. 50, Lotti Giuseppe c. 50, Lamontano Lorenzo c. 50, Boraldi Emilio c. 50, Lunardi Luigi c. 50, Piganini Francesco c. 50, Re Emilio c. 50, Ruschi Innocenzo c. 70, Babini Pietro c. 50, Pattielli Luigi c. 50, Salgaro Antonio c. 50, Bergonzoni Carlo l. 1, Cadesi Augusto c. 50, Saccotti Edoardo c. 50, Falaschi Giuseppe c. 50, Mancini Gioberto c. 50, Presacco Giovanni c. 50, Romano Giulio l. 1, Pierpaoli Giovanni c. 50, Eranchini Nazzareno c. 50, Canuti Alfredo c. 50, Sodani Luigi c. 50, Fabbro Pietro c. 50, Venturi Ferruccio c. 50, Arpaia Luigi c. 50, Amadei Giacomo l. 1, Scoccia Giuseppe c. 50, Gubert Vincenzo c. 70, Ferrarese Antonio l. 1, Noris Francesco c. 50, Caldieroni Pietro c. 50, Ravaldini Sotero, Campanelli Francesco, Eugenio Fabris, Panini Pietro, Baratto Antonio, Mangani Ferdinando, Tonello Giacomo, Castellani Daniele, Guarascelli Abele, Gorini Francesco, Marenghi Primo, Francesco D'Amato, Id. Martelli, Debellini Luigi, Santi Raffaele, Vecchi Nicola, Oreste Ronchini, Mantovani Luigi, Rizzardi Achille, Didi Luigi, Gori Tommaso, Cozzi Vittorio, Frigna Pietro, Cembali Ettore, Debortoli Antonio, Vignotti Oreste, Banciotti Basiano, Lazzeri Pietro, Moro Davide, Venturi Raffaele, Zanni Tito, Paioli Silvio, Foscari Bortolo, Valentini Ettore, Baldacci Giuseppe, Santi Paolo, Lecchi Ettore, ogni nome offerto l. 1, Carrara G. B. l. 1.20, Miotti Giuseppe, Luigi Chiazzari, Lenza Giovanna, Cargneli Luigi, Servetti Giuseppe, Valli Francesco, Ferdinando Pascoli, Pelidoro Luigi, Dos Francesco, Carlini Ettore, Berselli Carlo, Sartoretti Angelo, Spinelli Riccardo, Negri Edmondo, Capriotti Antonio, Pellegrini

Celso, Rubinato Giacomo, Faggian Augusto, Tessarotto Vittorio, Giavini Natale, Zadi Rosado, ogni nome offerto c. 50, Cerutti Vincenzo l. 1, Zagnoli Pasquale l. 1, Areni Girolamo l. 1, Nassi Antonio l. 1, Pezzato Paolo l. 1, Capriotti Giacomo l. 1, Luciani Giacomo l. 1, Formentini Claudio l. 10, Giobbo Luigi l. 5, Carabba Edoardo l. 5, Pontotti Giovanni l. 2, co. Urbino Montegnacone — l. 5. Totale l. 24496.55.

(Cont.)

**Società alpina friulana.** Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. 6<sup>a</sup> lista degli oblati di oggetti di vestiario ed altro:

Anna Bossi Moro 2 paia calzoni, una giubba, un farsetto, 3 paia mutande, un grembiulino, un paio scarpe, un cappello — nob. Giacomo Garatti 4 giubbe, 3 paia calzoni, un farsetto, un soprabito — Pietro Basilio Bianchi 2 giubbe, un paio calzoni, un farsetto, una maglia, 2 cappelli, 3 coperte, un ombrello — Rosa Foscolini 2 fazzoletti lana, 3 giacchettini, un paio mutande — famiglia Someda Demarco una giacca da donna, un sciallo, 10 paia calzette, un farsetto — Beniamino Rossi di Pontebba una giubba, 2 camicie, un paio calzoni — Marco Alessi Pontebba un soprabito, un paio calzoni, una camicia, 2 paia mutande, 2 flanelle — G. B. Gervasio una giacca, un paio calzoni, un paio scarpe — N. N. una giacca — Benedetto, Ferdinando, Francesco marchesi Mangilli 5 soprabiti, 3 paia calzoni, 3 farsetti, 3 giubbe da donna, 3 camicie, 3 paia mutande, una maglia, 9 paia calze, 2 paia stivali — famiglia Putelli un soprabito, un paio calzoni, un farsetto, un abito da donna, 6 paia calzetti, 12 collie, 3 camicie, 3 paia mutande — cav. Angelo De Girolami una giacca, una camicia lana, 2 paia mutande, 4 paia calze, 2 flanelle lana, un cappello — Teresa Fabris Rubini 20 paia calze, 5 paia mutande, un paio calzoni, 4 sottogonne, 3 corpetti, 3 sopravestiti, 2 abiti completi — Sindaco di Vito d'Asio per obblazioni private raccolte nel Comune di Vito d'Asio lire 105.77, chili 20.2000 gr. di lana, chili 22.600 gr. filo, chili 20.800 gr. canape, 15 lenzuola, 67 camicie, metri 13.14 c. tela, 9 sottane, 9 paia mutande, 4 salviette, una foderetta, 53 paia calze, 23 fazzoletti, 8 grembiuli, un abito da donna, 18 paia calzoni, 15 giubbe e soprabiti, 17 farsetti, una maglia, un sciallo, 3 sacchi, 6 cappelli, 5 paia scarpe — Angela De Girolami ved. De Rubels, una veste da donna, una camicia lana, un farsetto, una giubba — Sofia Comis Cagli un tabarro, 2 giubbe, 2 paia paia calzoni, 6 farsetti, 5 camicie, 2 paia mutande, 2 cravatte, 2 paia scarpe.

**Il Consiglio Comunale di Premariacco** ha deliberato di soccorrere gli inondati del Veneto con L. 200.

**La Presidenza della Società degli Agenti di commercio** ci fa conoscere che sebbene tutti coloro che si sono prestati per la riuscita della gran festa del 22 ottobre trovino il loro maggiore compenso nella soddisfazione di aver compiuto un'opera eminentemente filantropica, nondimeno la Presidenza stessa si è creduta in dovere di indirizzare speciali lettere di ringraziamento ai benevoli, che gentilmente cooperarono all'allestitimento del Bazar Asiatico, e cioè: al sig. Giovanni Masutti per lavori di decorazione; al sig. Giovanni Sello per quelli di falegnameria; al sig. Giovanni Juri per l'adobbo; al sig. Marco Bardusco per gli stampati, ed alle di lui figlie, alla Diretrice dell'Istituto Uccellini, nonché alla Direzione dell'Istituto Ronati ed Istituto Tomadini per la paziente opera di avvolgere i vigili necessari alla Pescata.

Se mai un qualche altro ringraziamento fosse omesso, la Presidenza della Società degli Agenti di commercio lo porge oggi pubblicamente, manifestando la più sentita riconoscenza.

**Il guad delle acque.** Le ultime piene dei fiumi hanno avuto disastrose conseguenze anche in altri paesi della nostra Provincia, oltre quelli già ricordati. Difatti da Riva Rotonda di Pordenone si scrive:

Anche Pasiano fu di nuovo funestata da altra inondazione. Immenso è il danno sofferto nei territori di Visinale, Cecchini e Riva Rotonda. Raccolti perduti, strade impraticabili, ponti distrutti, campi coperti di sabbia. Disastro tremendo, incalcolabili guai; novella elegia di dolori, se la carità pubblica non viene in soccorso a cotanta miseria.

**Deputazione provinciale di Udine.**

Avviso.

La presentazione di una sola offerta rese impossibile la provvisoria aggiudicazione dell'asta oggi tenutasi per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo ponte internazionale sul torrente Juári al confine Austro-Ungarico presso Brazzano.

In conseguenza di ciò, resta stabilito un nuovo esperimento d'incanto, col sistema dell'estinzione della candela vergine, nel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 12 meridiane precise, nei locali d'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, agli stessi prezzi e condizioni, di cui l'avviso 20 ottobre p. p. n. 3946, avvertendosi che in

tal circostanza sarà ritenuta efficace anche la presenza di un solo concorrente, e ciò a senso e per gli effetti del Regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale dello Stato.

Udine, 6 novembre 1882.

Il Segretario Prov. F. Sebenico.

**L'on. G. B. Billia** ha accettato l'ufficio di deputato al Parlamento per il collegio di Udine II; ciò rilevato da una lettera dello stesso, inserita nel Giornale *La Patria del Friuli* di ieri. La lettera stessa è preceduta da un comunicato dei signori cavalieri Biasutti, Faccini, Fornera e Morgante dott. Alfonso, nel quale si afferma per vari motivi che l'on. Billia fu portato, raccomandato e quindi eletto da elettori di *Sinistra pura*.

Ci limitiamo per oggi a riportare a titolo di cronaca i fatti di cui sopra, riservandoci di ritornare su tale argomento.

**Corrispondenza d'un rurale.**

Sig. Redattore, io sono un rurale per quelle poche glebe, che il lavoro da' miei antenati mi ha lasciato, e che mi tengono qui. Forse, se ne avessi possedute dieci volte tante, sarei anch'io inalzato, come tanti altri, al grado di cittadino; ed io invece di occuparmi delle mie terre, di studii e sperimenti agricoli per farle fruttare a mio vantaggio ed a quello dei lavoratori de' miei campi, verrei, come fanno tanti altri, a consumare il mio tempo nel Caffè di Udine. Nelle attuali mie condizioni però io rimango volontieri rurale e me ne tengo.

Ciò non toglie, che i miei pochi affari non mi richiamano sovente in città; e fu l'altro ieri quando, bevendo anch'io il mio caffè, ho sentito una disputa sugli elettori rurali.

Alcuni li chiamavano brave persone, perché avevano dato il voto ai loro amici, ed altri dei veri ignoranti, perché erano andati in massa a votare contro i loro sotto alla guida degli agenti al servizio di uno al quale davano il nome di grande eletto.

Io non prendo la difesa dei rurali, perché tra essi dell'ignoranza ce n'è, se non tanta come in certi elettori di città, che si lasciano traviare dai tribuni della plebe, che vendono paroloni da cavadenti, poco meno di certo.

Questi rurali sentono proclamare come candidati dei nomi di persone, che essi non conoscono e che non hanno nemmeno mai saputo che esistessero. A chi daranno essi il voto? Evidentemente a quelli che vogliono il loro bene. Ora come volete, che lo dessero p. e. al colonnello Di Lenna, che veniva ad essi dipinto come uno che voleva ristabilire il macinato e portare la ferma militare a sei anni?

Voi mi direte, che questa è una solenne menzogna, una vera birbonata de' suoi avversari, che meriterebbero di essere condannati al Correzionale. Io non ho niente di contrario a dirvi; ma dovrà per quei poveri contadini l'altro campana, come disse un vostro amico, che sentii averla suonata molto bene ad Udine?

Se tutti quelli, che opinavano doversi preferire il Di Lenna all'Orsetti, o lo Schiavi, il Prampero ed il Brazza al Doda, al Fabris ed al Solimbergo fossero andati tempo nei villaggi del Friuli ad illuminare questi poveri rurali, non credete voi, che le cose sarebbero andate diversamente? Il mondo è dei solleciti; dice il proverbio. E, scusate, questa sollecitudine, non s'è mai vista fra i vostri amici. Non basta no fidarsi della bontà della causa e dire le proprie ragioni nella stampa. Ci sono giornali di tutti i colori; e fanno più effetti quelli che più gridano; come succede al mercato.

I rurali, vedete, hanno bisogno di essere illuminati; ed ora che sono diventati la maggioranza, sono un terreno da coltivarsi con cura, anche perché potrebbero cadere in peggiori mani. Bisogna occuparsi di loro e mostrare un vero interesse per le loro sorti e cercare di migliorarle. Non è più il tempo in cui le città erano tutto, ed i contadini non contavano per nulla. I rurali decideranno delle sorti della Nazione, e sono anche quelli, che più possono giovare.

Io dico adunque ai possidenti grossi e medi, che sta ad essi di istruire prima medesimi per poca istruzione ed aiutare anche i rurali. Bisogna occuparsi di loro e mostrare un vero interesse per le loro sorti e cercare di migliorarle. Non è più il tempo in cui le città erano tutto, ed i contadini non contavano per nulla. I rurali decideranno delle sorti della Nazione, e sono anche quelli, che più possono giovare.

Un eletto rurale.

**Il Commeudatore Miraglia**

al dott. Pari:

La ringrazio delle benevoli espressioni che mi rivolge (1) e m'è grato di vedere che Ella, come altri eletti ingegni, con continuati studi ed esperienza, intenda all'etologia della Pella.

Avrà molto a caro di conoscere i suoi studi fito-parassitologici, e psicologici.

Intanto la riverisco distintamente.

Roma, 2 novembre 1882.

Devotissimo suo

N. Miraglia.

(1) Vedi nel n. 253 la Lettera al Miraglia.

**Esposizione bovina provinciale.** Una grande iscrizione artistica eseguita da un dilettante di Tolmezzo, ripeteva le parole che intestano questo articolo, ed esprimevano un fatto verissimo. L'Esposizione fu invero provinciale.

Molto da fare ebbero i signori Giurati all'Esposizione bovina di Tolmezzo, ove accorsero oltre 100 capi di bestiame, in buon numero scelti di modo che se bene i premi fossero ben 17, increbbe alla Giuria stessa di non poter disporre di un numero maggiore perché i soggetti degni lo erano. Si accordarono molto menzioni onorevoli, le quali sono pure da riguardarsi come premio d'onore e hanno a riuscire gradite agli allevatori cui furono assegnate.

Il Municipio, di concerto colla Commissione ordinatrice, ha disposto in modo degno di maggior lode per la costruzione di apposito steccato con padiglione, di modo che tutte le operazioni del Giurì furono compiute all'aperto e senza però che alcuna persona estranea potesse ascoltare le discussioni talvolta vivaci in seno alla Giuria.

Piace rilevare però che l'accordo sull'assegnamento dei premi fu costante dopo le discussioni nell'apprezzamento diversi sui singoli capi.

Il Municipio di Tolmezzo fu poi ospitato e fece le cose egregiamente, con piena soddisfazione di tutti gli accorsi. A domani particolari sui premiati.

**Riparto dei Consiglieri municipali fra le frazioni di un Comune.** Il Consiglio di Stato in una recente sua adunanza ha risolto un questo importantissimo relativo alle modificazioni, che dalle Deputazioni provinciali possono essere fatte al riparto dei Consiglieri fra le frazioni di un Comune.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto, ed il Ministero dell'interno adottato come massima costante amministrativa, che la Deputazione provinciale può sempre procedere ad un nuovo riparto di Consiglieri fra le frazioni di un Comune, allorquando le sia ciò chiesto da parechi abitanti in base alle risultanze dell'ultimo censimento, anche se ancora non ufficialmente pubblicato, senza che abbia la Deputazione stessa l'obbligo di sentire prima il Consiglio comunale.

Il Consiglio di Stato ha riconosciuto ed il Ministero dell'interno ammesso pienamente che in casi simili non si tratta già di decretare il riparto, ma soltanto di correggere il riparto già regolarmente decretato, ponendolo in correlazione alla effettiva popolazione delle singole frazioni risultanti dall'ultimo censimento.

**Corte d'Assise.** La luogo del cav. Nicola Trua, trasferito a Roma, nella sessione della Corte d'Assise di Udine che comincia oggi il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal cav. G. Battista Cisotti, sostituto procuratore generale.

**Un libro del sig. Giorio.** Leggiamo nel *Corr. della Sera* di Milano: « Da alcuni giorni il *Secolo* va pubblicando gli estratti d'un opuscolo intitolato: *Ricordi di questura d'un sig. Giorio*. Alcune persone ci domandano chi sia costui e qual valore abbiano i suoi racconti.

lonta (Georgia), grande ammiratore di E-milio Zola, battezzò il suo ultimo figlio col nome e col cognome del celebre romanziere francese.

Zola, informato della cosa, scrisse al suo ammiratore la lettore seguente :

« Caro signore. — Mando al m-o si-gliocci tutti i miei auguri di prosperità. Possa egli crescere in bellezza, in vigore e diventare un vero uomo. La pubblicità che io, suo padrino, posso avere nel mondo, non vale una vita felice. Desiderategli per me una buona sposa e dei figli, e ciò varrà meglio che desiderargli della gloria. Frattanto vi ringrazio del vostro entusiasmo e vi stringo cordialmente la mano ». E. Zola.

**Le cascate del Niagara e l'elettricità.** Una società di capitalisti da pochi giorni ha acquistato per 5 milioni e 250,000 lire la proprietà del Prospect-Park, sul Niagara, ed il diritto d'impiegare tutta la forza della cascate dalla parte della riva americana. Si tratta di impiantare una Compagnia colossale avente per capitale da 10 a 15 miliardi di lire, per utilizzare i due milioni di cavalli di forza della cascate del Niagara. Con questa forza colossale si potrà ottenere una produzione d'elettricità capace di illuminare e di scaldare le principali città degli Stati Uniti d'America, e di comunicare la forza motrice necessaria a tutti i grandi stabilimenti manifatturieri del paese.

**Macchine agricole funzionanti alla distanza di 64 chilometri dal loro motore.** Si annuncia da Monaco che il signor Marcel Deprez ha intenzione di mettere in movimento una macchina agricola, che funzionerà nell'interno del palazzo di cristallo, e che riceverà la forza elettrica da un generatore dinamico che trovasi a Augsburg a 64 chilometri di distanza. La trasmissione della forza elettrica si farà col mezzo d'un semplice filo telegрафico.

**Il prosciugamento del Zuiderssee.** L'Exploration riferisce che il prosciugamento della parte meridionale dello Zuiderssee si può considerare come terminato. Ora si tratta di rendere questo terreno atto alla cultura, e sicuro contro l'invasione del mare.

**La vedova di Rattazzi.** Ecco un grazioso aneddoto che ebbe per autore uno dei più spiritosi cronisti parigini, il sig. Aurelio Scholl.

Madama De Rute, vedova del conte di Solms in prime nozze, quindi del comm. Rattazzi, ed ora sposa di un deputato spagnuolo, è sul punto di diventare madre per la terza volta. Essa ha avuto dal suo primo marito un figlio che è di nazionalità francese, dal secondo ebbe una figlia che è italiana. Il bambino che sta per nascere sarà spagnuolo come il padre. Un ministro che pranzava un giorno in casa De Rute, portò un brindisi alla signora De Rute, nel quale, dopo aver rammentato le diverse nazionalità di cui aveva gratificato i suoi figli, concluse esclamando « Beviamo all'unione delle razze latine ! »

**Uno scontro in cielo.** Il celebre professore di astronomia sig. Piazzi Smith ha la compiacenza di informare le turbe che presto, può darsi fra qualche mese, il mondo assisterà ad uno spettacolo unico nel suo genere, cioè ad uno scontro fra il sole ed una cometa visibile.

Della conseguenza di tale collisione, un altro astronomo fa un quadro incantevole, se — meno male che c'è un se — la cometa è un corpo solido. Lo aumento del calore sarà così grande che ogni vita organica si estinguera sulla terra.

In dicembre avremo una stagione torrida, e il mese di luglio sarà insopportabile a tutti gli uomini, a tutte le piante, a tutti gli animali, comprese le salamandre. Le montagne di ghiaccio che circondano i poli s'forderanno, e la terra sarà infallibilmente inondata, se prima non fu ridotta in cenere.

Gentili, questi astronomi !

## ULTIMO CORRIERE

### Il programma di Depretis.

La ministeriale Gazzetta del Popolo di Torino ha da Roma :

« Il ministro Depretis è rimasto molto contento del risultato delle elezioni. Poteva essere migliore, ma si poteva temer di peggio col grande numero di elettori, che erano una grande incognita. Ma è stato contento soprattutto perché le nuove elezioni, senza voler sofisticare sulla forza rimasta agli antichi partiti, sui valori dei nuovi, sono nel complesso una solenne affermazione in favore del programma di Stradella. Quindi il dire di qualche giornale, che dopo il risultato delle elezioni il Depretis abbandonerà l'idea della fusione colla Destra, e che la nuova politica sarà specialmente accentuata nel discorso della Corona.

Orbene, io vi posso affermare che il Depretis dopo le elezioni è più fermo di quanto era prima delle elezioni, nella politica annunciata nel discorso di Stradella. Egli non disse allora di volere fusione colla Destra, bensì di volere la formazione di una grande maggioranza liberale per compiere l'opera delle riforme annunciate fin dal 1876. Questa maggioranza si dovrà formare senza domandare ad alcuno le fedi di nascita, bensì la fede di devozione alle istituzioni.

In tale politica persiste il Depretis; e nel respingere qualsiasi transazione coi nemici delle istituzioni è più fermo che mai, ora dopo il rumore che i radicali vanno menando dei loro effimeri trionfi. Quale svolgimento pratico questa politica possa avere all'apertura della Camera, ancora non è dato prevedere. Ma si può andar sicuri che il Depretis non verrà meno alle dichiarazioni e alle promesse fatte nel discorso dell'8 ottobre.

**Funerali a Garibaldi in Roma.** Dicesi che appena aperta la Camera, sarà presentato un progetto di legge per un solenne funerale a Garibaldi in Roma — e per compiere l'estrema volontà dell'eroe, cremonone la salma venerata.

### Rifiuto di estradizione.

Parce che il governo sia fermamente deciso a considerare politico il reato di cui sono accusati gli emigrati triestini, arrestati a Venezia. Non si accorderà quindi la loro estradizione.

### I Ballottaggi.

Roma. Iscritti 26010, votanti 4658, Lorenzini 2822, Pericoli 1695.

Napoli. Proclamato eletto Marco Rocco con voti 4002; Carrelli n'ebbe 3834.

Modena. Risultato definitivo del ballottaggio: Votanti 4125: Araldi 3251, Sandonini 768, nulli 106. Venne proclamata l'elezione di Araldi, cos.

## TELEGRAMMI

**Vienna.** 6. La *Neue Freie Presse* assicura che l'arciduca Alberto restituirà quanto prima la visita della corte imperiale austriaca ai reali d'Italia a Milano.

**Londra.** 5. Il *Daily News* ha Constantinopoli: La Porta prepara una circolare constatante che esegui la sua parte in tutti gli articoli del trattato di Berlino, ma gli articoli favorevoli alla Turchia non furono ancora eseguiti.

**Cairo.** 6. L'arruolamento delle truppe nere procede bene. Parecchi ufficiali tedeschi parteciperanno alla spedizione del Sudan. Schweinfurth crede che la spedizione durerà 18 mesi.

**Londra.** 6. Il *Times* pubblica due lettere dirette ad Arabi pascià da Mohamed Zafar scicco influente abitante a Il-dizios e da Achmet Rabit segretario del sultano, esprimenti la fiducia del Sultano in Arabi pascià; sperano che Arabi impedirà che l'Egitto cada in mani straniere, constatano la nessuna simpatia del Sultano per Ismail pascià, Halim pascià e Tewfich pascià.

**Parigi.** 6. L'*Officiel* pubblicherà questa settimana la nomina dell'ambasciatore al Quirinale. Annunzia definitivamente la nomina di De Gasperi.

**Roma.** 6. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per l'approvazione del nuovo codice di commercio.

**Tunisi.** 6. Ebbe luogo una questua, sotto il patronato delle signore Cambon, Forgemont, Raybaudi ed altre per gli inondati d'Italia. I rappresentanti delle potenze vi assistevano.

**Alessandria.** 6. Il cholera infierisce alla Mecca ed aumenta a Gedda.

**Londra.** 5. Scoppiarono nuovi disordini in Andora provocati dai carlisti. Vi furono morti e feriti.

**Bucarest.** 6. L'epizooia aumenta: le precauzioni ai confini sono rinforzate.

**Tunisi.** 5. Una speciale commissione fu nominata per rivedere i conti di Mustafa e per riprendergli i beni della Corona statigli regalati.

**Bruna.** 6. Ha fatto sensazione che l'apertura del teatro nazionale sia stata differita, perché all'ultimo momento, mentre gli attori erano ormai pronti, l'ingegnere Rossi dichiarò che non poteva assumere ancora la responsabilità d'una eventuale interruzione della luce elettrica. L'impresa fu condannata a pagare la penale contrattuale. Il pubblico tenne il broncio e il banchetto inaugurale fu disdetto.

**Cattaro.** 6. La pace è ristabilita a Cattaro. Il governo permise agli abitanti di frequentare il bazar di Podgorizza ed ingiunse agli affittaiuoli di dare prontamente ai padroni emigrati a Scutari la parte del raccolto loro dovuta.

**Berlino.** 6. Sono imminenti le trattative che devono concernere il trattato commerciale con la Serbia, analogo a quello concluso con l'Austria.

La partecipazione al procedere della ma-

lattia di Virchow è viva e generale. Lo stato del paziente è pressoché immutato.

**Vienna.** 6. All'assemblea generale che ebbe luogo ieri e alla quale intervennero numerose masse di operai, fu accolta a quasi unanimità la risoluzione contro il lavoro della domenica e contro la pubblicazione di giornali il lunedì.

**Pietroburgo.** 6. L'*Avvisatore del Governo* conferma l'insussistenza della voce corsa circa il divieto d'esportazione di cavalli.

Giusta lo stesso foglio furono fatti il 2 corrente gli esperimenti per una congiunzione telegrafica fra la stazione nel palazzo di Gascina e Pietroburgo.

**Vienna.** 6. Il *National* rileva che il governo, alla convocazione della Camera, svilupperà una politica molto chiara. Il programma comprenderà soltanto quelle questioni sulle quali tutti i repubblicani sono d'accordo.

Lo stesso foglio osserva essere stato eliminato ogni pericolo di crisi ministeriale alla riconvocazione della Camera.

Giusta il *Stiecle*, il tesoro dello Stato dispone di mezzi sufficienti per coprire tutti i bisogni del presente e del prossimo futuro. Il bilancio per 1883 si chiuderà quindi senza far appello al credito.

**Cairo.** 6. L'amministrazione democrazia annuncia al ministro delle finanze che sono state prese tutte le disposizioni per il pagamento del Coupon di dicembre.

Il ministero deliberò pure di servirsi d'un avvocato inglese nel processo contro Arabi. A tal fine chiamò al Cairo da Alessandria l'avvocato Grosjean.

**Genova.** 6. È arrivato stamane, proveniente da Buenos-Ayres, il vapore *Europa* con a bordo il tenente Bove, il professore Lovisato e gli altri componenti la spedizione scientifica inviata dal governo argentino della Terra del Fuoco.

### NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

**Grani.** Tutti tre i mercati dalla 44 ottava possono qualificarsi per fiacchi, tanto per concorrenza di generi che per affari.

I terrazzini si danno colla maggior alacrità al disbrigo di molti lavori campestri abbandonati pel continuo imperversare delle intemperie, ed alla semina del frumento, approfittando di quelle giornate in cui Febbraio ci grazia della sua visita. E perciò i prezzi si sostengono e la poca roba che giunge sulla piazza per la molte ricerche rincarisce, cosicché chi ha la peggio non sono già i grandi possidenti, gli agricoltori ed i possessori dei generi, ma chi deve ricorrere a loro costretti per la necessità delle provviste a piegarsi alle occidentali pretesi dei primi.

Le transazioni registrate seguirono ai seguenti prezzi :

**Frumento**, lire 16.25, 16.75, 16.90, 17, 17.20, 17.35, 17.50, 17.80, 18, 18.25, 18.40, 18.50

**Segala**, lire 11.50, 11.75, 11.80, 11.90, 12, 12.10, 12.25, 12.30.

**Sorgorosso**, lire 6, 6.25, 6.75, 7, 7.50, 7.75, 8.

**Lupini**, lire 5, 6, 7, 8, 8.50.

**Castagno**, lire 8, 9, 10, 12, 12.50.

**Foraggi e Combustibili** Carri 23 di fieno, 3 di paglia, 3 di carbone, 5 di legna.

### MERCATI DI UDINE — 7 novembre.

**Grani.** Oggi giornata come sempre i tutti martedì, i prezzi sono capricciosi.

Granoturco nuovo varia il prezzo conforme lo stato di siccità e qualità da 9.50 a 11.70.

Frumento da 17.25, 17.60, 18, 18.50. Sorgorosso da 6.50 a 7.90 conforme la stagionatura.

Lupini conforme la stagion. da 7 a 7.50. Segala da 11.80 a 12.30.

Castagno da 9 a 12 al quintale.

Fieno dall'Alta 1 qualità 6.00, 6.60.

» dalla Bassa 4.90, 5.20.

Paglia da letto da 3.80 a 4.

**Pollerie.** Venditori di prima mano :

Galline 1.25, 1.40

Anitre 85, 100 — al kil. peso vivo.

Oche 60, 75, 80 —

Polo d'India 80, 90,

dotti femmine 95, 1.05,

Pollastri al paio 2.00, 2.25.

### DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 4 novembre.

Inglese 102.1 — Spagnuolo 64.18

Italiano 57.34 — austriaco 12.38

VENEZIA, 6 novembre.

Rendita pronta 87.63 per fine corr. 87.78

Londra 3 mesi 25.20 — Francia a vista 100.95

Valute

Per 20 franci 20.24 a 20.28

Bancnote austriache da 213 a 213.50

Florini austri. d'arg. da 213 a 213.50

BERLINO, 6 novembre.

Mobiliare 529 — Londra 243.50

Austriache 603 — Italiane 98.40

PARIGI, 6 novembre. (Apertura)

Rend. 3 000	81.15	Obligazioni	25.23
Id. 5 000	115.20	Londra	1.78
Ferr. Ital.	80.20	Parigi	22.23
Ferr. Lomb.	—	Parigi	102.918
V. Em.	—	Londra	12.60
Romane	—	—	—

VIENNA, 6 novembre.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da VENEZIA	
ore 6.43 ant	misto	ore 7.21 ant	da UDINE
5.10	omnibus	9.43	ore 4.30 ant
9.55	accelerato	1.30 pom	diretto
1.25 pom	omnibus	9.15	exbus
8.58	diretto	11.35	accellerato
		9.00	omnibus
			misto
			2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da PONTEBBA	
ore 6.00 ant	omnibus	ore 8.56 ant	da UDINE
7.47	diretto	9.46	ore 2.30 ant
10.35	omnibus	1.33 pom	omnibus
8.20 pom	idem	9.15	idem
9.05	idem	12.28 ant	5.00
			6.28
			diretto
			8.18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom
			9.05
			5.05 pom

da UDINE a BOLOGNA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da BOLOGNA	
ore 6.00 ant	omnibus	ore 8.56 ant	da UDINE
7.47	diretto	9.46	ore 4.56 ant
10.35	omnibus	1.33 pom	idem
8.20 pom	idem	9.15	accellerato
9.05	idem	12.28 ant	9.27

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE		da TRIESTE	
ore 7.54 ant	diretto	or 11.20 ant	da UDINE
6.04 pom	accelerato	9.20 pom	9.00 pom
8.47	omnibus	12.55 ant	6.50 ant
2.50 ant	misto	7.38	1.33 pom

da UDINE a TRIESTE e viceversa

<